

CENTRO STUDI CINEMATOGRAFICI

CORSI DI CULTURA CINEMATOGRAFICA

(schema proposto dal Rev.do
P. Enrico Baragli S.J.)

SCHEMA DEL CORSO A (elementare)

Ci chiederemo innanzi tutto (lez.I[^]), che cosa la gente dice del cinema, per stabilire che a noi, uomini di cultura e fedeli cattolici, esso interessa soprattutto come mezzo della comunicazione sociale, vale a dire come strumento dell'opinione e del comportamento umano. Quindi, per conoscerne la natura e per imparare ad usarlo rettamente, prima ne studieremo il radicale aspetto tecnico (lez.II[^]), dal quale dipendono tutti gli altri; poi vedremo (lez.III[^]) come i dati tecnici formano e condizionano il suo linguaggio specifico: il linguaggio delle immagini schermiche, e di questo rileveremo alcuni elementi. A questo punto: sia per meglio comprendere la differenza tra quello delle immagini schermiche e gli altri linguaggi, sia per introdursi al problema dell'artisticità dei film e dell'esame estetico di essi, analizzeremo il film nel suo farsi concreto, prima (lez.IV[^]) nella fase letteraria, poi (lez.V[^]) in quella tecnico industriale. Una volta che il film è pronto ad essere proiettato, a che cosa servirà di fatto? Vedremo che (lez.VI[^]) finanziatori e produttori saranno spinti a trattarlo unicamente come merce-affare rispetto al pubblico acquirente-utente; e, dunque, (lez.VII[^]) che raramente riuscirà a servire l'arte, pur conservandone amplissime possibilità; ma che, in ogni caso, (lez.VIII[^]) il cinema resta sempre uno dei più ideonei strumenti della comunicazione sociale e pubblicitaria. Su queste promesse ci resterà da studiare (lez.IX[^]) il modo di usare del cinema secondo le norme della morale e dell'ascetica cattolica e, finalmente, (lez.X[^]) il modo di usarlo come campo ed arma di apostolato.

CENTRO STUDI CINEMATOGRAFICI

CORSI DI CULTURA CINEMATOGRAFICA

(schema proposto dal Rev.do
Don Francesco Ceriotti)

SCHEMA GENERALE DEI TRE ANNI

Dato per acquisito "che cosa la gente dice del cinema" ci domandiamo: Che cosa vogliamo essere nel mondo del cinema - come accostiamo il cinema e a quali scopi intendiamo usarlo.

Per questo è necessaria una chiara conoscenza del fatto cinema nei suoi vari aspetti e precisamente:

- a) per quello che esso è (primo anno)
(espressione della personalità umana con un particolare linguaggio)
- b) per i rapporti che esso naturalmente ha,
o crea: - con l'arte | secondo e terzo
- con lo spettatore | anno
(problema estetico - critico - morale - sociologico)

Linee per il Primo Corso

Nel primo corso dopo le premesse sulle finalità del Centro Studi, di cui sopra, tratterei del cinema per quello che esso è. Vedendolo come espressione della personalità umana con un particolare linguaggio approfondirei la conoscenza di tale linguaggio in rapporto alla sua capacità espressiva di un contenuto umano.

- Chiarita quale è la realtà del cinema (immagine in movimento), definirei che cosa è l'immagine e che cosa è l'immagine cinematografica, soffermandosi dopo averne così definito il concetto, sulla possibilità del cinema di esprimere idee.

- Definita cosa è l'immagine cinematografica studiamola nei suoi elementi essenziali. Premessa una chiara distinzione dei vari elementi (tecnici, statici, dinamici, essenziali e non essenziali) ci domandiamo:

- a) come l'inquadratura, la panoramica, la carellata, gli obbiettivi, i filtri (elementi tecnici) diano possibilità espressiva all'immagine cinematografica.
- b) come il taglio dell'inquadratura, i piani, i campi, l'angolazione, l'illuminazione sono fattori espressivi del linguaggio cinematografico.
- c) si può veramente parlare di essenzialità espressiva del movimento, del montaggio del tempo, del ritmo nel linguaggio cinematografico.

- Studiati gli elementi essenziali dell'immagine cinematografica, prendiamo in esame gli elementi non essenziali:

- il colore, il sonoro per cogliere quanto sia l'apporto che tali elementi danno alla completezza del linguaggio cinematografico per concludere chiedendoci se veramente il cinema ha in sè la capacità di esprimere una realtà umana.

- Opportuno sarà pure chiederci brevemente come nella storia il cinema ha conquistato un suo linguaggio.

Le lezioni dovrebbero essere tenute al mattino (2 ogni mattina), il pomeriggio vedrei molto opportuni dei carrefours e docenza in cui vengano ripresi in esame e discussi gli argomenti trattati al mattino, rapportandoli alla visione di qualche film.

Roma, Riunione del 22 .V.1959

CALENDARIO CORSI DI CULTURA CINEMATOGRAFICA

N O R D		C E N T R O		S U D	
Località	Villa Pia	Assisi		Paestum	
Data	13-19 Settem bre <i>inviato</i>	18-25 Settembre <i>anticipato di una settimana</i>		26 Settembre 2 ottobre	
Relatori					